



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "FILIPPO MAZZEI"

Tel. 055/8778366 – Fax 055/8796524 C.F.84032620480

e-mail : poic81000B@istruzione.it , poic81000B@pec.istruzione.it

Sito Web: <https://www.mazzeipoggioaiano.edu.it/>



INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

1. PER L'EMERGENZA SANITARIA DOVUTA AL COVID-19 (Appendice Ed. Fisica e Ed. Musicale)

2. DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (piattaforma d'istituto)

3. PREVENZIONE E CONTRASTO BULLISMO

1. MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19

La presente integrazione al Regolamento di Istituto e al patto di corresponsabilità educativa si rende necessaria al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19 e garantire il funzionamento dell'Istituzione Scolastica. Le modalità qui contenute restano valide fino alla cessazione del periodo di emergenza sanitaria deliberato dal Consiglio dei ministri e all'autorizzazione da parte del Ministero dell'Istruzione del Ministero della Salute.

In vista della riapertura dell'attività didattica, viene adottato un nuovo protocollo che diventa parte integrante sia del Regolamento d'Istituto che del Patto di corresponsabilità educativa. Per mantenere la condizione di luogo sicuro, i comportamenti di tutti devono uniformarsi con consapevole, costante e collaborativa puntualità alle disposizioni degli specifici Protocolli adottati dall'Istituto. L'accesso e il comportamento nell'Istituto sono regolamentati dai Protocolli, dalla cartellonistica e dalla segnaletica orizzontale, contenenti le comunicazioni necessarie. Nel decidere l'ingresso nella scuola ogni persona conferma implicitamente, assumendosene la responsabilità, di aver compreso il contenuto delle informazioni ricevute, e si impegna a aderire alle regole e alle disposizioni rese operative nella scuola.

Il personale dell'Istituto si impegna

- a verificare la temperatura corporea prima dell'ingresso a scuola e a rimanere al proprio domicilio e di non entrare nella scuola in presenza di febbre (oltre 37.5°C) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.
- a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Dirigente Scolastico per accedere alla scuola, in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, indossare la mascherina, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene.
- a informare tempestivamente e responsabilmente il Dirigente Scolastico della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti

Le famiglie si impegnano

- verificare la temperatura corporea prima dell'ingresso a scuola e a far rimanere il proprio figlio al proprio domicilio e di non entrare nella scuola in presenza di febbre (oltre 37.5°C) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e in caso sia necessario l'autorità sanitaria.
- a far rispettare al proprio figlio tutte le disposizioni delle Autorità e del Dirigente Scolastico per accedere alla scuola, in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, indossare la mascherina se necessario, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene.

- a informare tempestivamente e responsabilmente il Dirigente Scolastico della presenza di qualsiasi sintomo influenzale del proprio figlio durante la presenza a scuola
- a presentarsi a scuola nonché garantire numeri telefonici a cui essere facilmente reperibili non appena si dovesse verificare la necessità di riprendere il proprio figlio/a a causa dell'insorgenza di sintomi similinfluenzali durante la giornata scolastica Gli alunni dovranno
- seguire le indicazioni fornite da insegnanti e custodi per l'ingresso e l'uscita dall'edificio scolastico - all'interno dell'aula mantenere la postazione assegnata dall'insegnante,
- utilizzare la mascherina in caso di allontanamento dalla propria postazione (es. per andare in bagno)
- nell'utilizzare i servizi igienici e in tutti i luoghi legati alle pertinenze scolastiche mantenere la distanza di almeno 1 metro dai compagni e la mascherina salvo diverse indicazioni fornite dal CTS

La presente integrazione potrà essere aggiornata e integrata al variare delle indicazioni del Ministero della salute e del MIUR.

APPENDICE 1:

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE COVID 19 Scienze Motorie

1. Nei trasferimenti da e per la palestra è necessario il mantenimento della mascherina nella posizione corretta ed il distanziamento come indicato nelle norme anti Covid 19, soprattutto nei passaggi più stretti (corridoio scuolapalestra), Il distanziamento in palestra dev'essere di 2 m.
2. Gli alunni, appena arrivati in palestra, dovranno sedersi sulle apposite panchine, per il cambio delle scarpe, così come indicato dal loro docente.
3. La bottiglietta d'acqua è rigorosamente personale (scrivere il nome sul contenitore con il pennarello), l'approvvigionamento dell'acqua dalle fontanelle dell'istituto sarà consentito solo per il riempimento delle bottiglie/borracce, ma raccomandando di non bere direttamente dalle fontanelle.
4. Lavarsi o igienizzare spesso le mani.
5. Non toccarsi mai occhi, naso e bocca con le mani.
6. Starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie; se non si ha a disposizione un fazzoletto, starnutire nella piega interna del gomito.
7. Buttare subito in appositi contenitori i fazzolettini di carta o altri materiali usati come cerotti, bende, ecc., (ben sigillati).
8. Evitare di lasciare in luoghi condivisi con altri, gli indumenti indossati per l'attività fisica, ma riporli in zaini o borse personali, tutto il materiale scolastico personale dovrà essere portato in palestra.
9. Informare gli insegnanti nel caso in cui si avvertano stati di malessere.
10. Durante le lezioni, le mascherine dovrebbero essere indossate in tutti quei momenti in cui la respirabilità della mascherina è compatibile con il carico metabolico richiesto dall'attività praticata.
11. Garantire durante e dopo le attività di gruppo la ventilazione e la sanitizzazione dei locali e delle attrezzature condivise.

Appendice 2:

A. LINEE GUIDA DI COMPORTAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI DI ED.MUSICALE IN ORARIO CURRICOLARE

Portare un proprio strumento di proprietà personale a scelta tra:

tastiera portatile a batterie (lunghezza max di 80 cm.), chitarra classica, chitarra elettrica, basso elettrico, pad a batteria (purché dotati di un mini amplificatore portatile a batteria, e un jack di collegamento che l'alunno di avrà cura di portare a scuola in occasione della lezione concordata con l'insegnante e al termine dovrà riportare a casa), piccoli strumenti a percussioni: Congas, maracas, legnetti, nacchere, metallofono o glockenspiel (portatile a valigetta).

Per coloro che non sono ancora muniti di un proprio strumento, gli insegnanti consigliano di procurarsene uno tra i suddetti, al fine di poter svolgere correttamente la pratica strumentale, in quanto, a causa delle norme di prevenzione del contagio da Covid-19, non sarà possibile utilizzare gli strumenti musicali della scuola da parte degli alunni.

B. LINEE GUIDA DI COMPORTAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI POMERIDIANE DI STRUMENTO MUSICALE

Tutti gli insegnanti dovranno rispettare le Misure generali previste, contenute nel protocollo Anti-Covid con particolare riferimento all'articolo n. 7 del suddetto protocollo.

Si ricorda in particolare di mantenere sempre durante le esercitazioni in presenza del docente e/o pianista accompagnatore, una distanza di almeno 2 metri tra un alunno e l'altro e tra alunni e docente.

Per quanto riguarda le esercitazioni con l'utilizzo della voce o di strumenti a fiato, la distanza minima richiesta sarà almeno di 3 metri tra un alunno e l'altro e tra alunni e docente. In riferimento alla peculiarità degli strumenti a fiato e della voce, si raccomanda una frequente aerazione dei locali utilizzati.

Lo Studente, nell'utilizzo delle suddette piattaforme, si impegna a:

- non condividere con altri le proprie credenziali d'accesso alla piattaforma;
- informare immediatamente il Docente e l'Amministratore (admin@mazzeipoggioacaiano.edu.it) della piattaforma qualora si sospetti che altri abbiano avuto accesso alle proprie credenziali personali;
- non diffondere informazioni riservate o dati personali;
- non divulgare al di fuori della classe i materiali (testi, audio, videolezioni o altro) prodotti dai

Docenti e dai compagni;

- non immettere in Rete materiale che violi il diritto d'autore;
- non inviare messaggi privati agli altri studenti;
- non alterare, rimuovere o danneggiare le configurazioni della piattaforma;
- utilizzare i servizi offerti solo per le attività didattiche della scuola;
- proteggere le proprie credenziali utilizzando la navigazione "in incognito" ed effettuando sempre il logout, quando si accede al proprio account da un computer pubblico o condiviso con altri (come quello della classe);
- non molestare o insultare altre persone;
- non danneggiare, cancellare, manomettere o alterare il lavoro o i materiali caricati dai Docenti o dai compagni;
- non violare la privacy degli altri Studenti.

I Docenti nell'utilizzo delle suddette piattaforme, si impegna a:

- non condividere con altri le proprie credenziali d'accesso alla piattaforma;
- informare immediatamente il Docente e l'Amministratore(admin@mazzeipoggioacaiano.edu.it)della piattaforma qualora si sospetti che altri abbiano avuto accesso alle proprie credenziali personali;
- non diffondere informazioni riservate o dati personali;
- proteggere le proprie credenziali utilizzando la navigazione "in incognito" ed effettuando sempre il logout, quando si accede al proprio account da un computer pubblico o condiviso con altri (come quello della classe);
- controllare, in presenza di segnalazioni di comportamenti scorretti, le azioni compiute dagli Studenti;
- ricordare agli studenti, quando necessario, che la violazione consapevole del Regolamento comporta la temporanea o permanente sospensione dell'accesso alla piattaforma e/o altri

REGOLAMENTO
PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL
BULLISMO E CYBER-BULLISMO

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo, in tutte le loro forme, devono essere conosciuti e combattuti da tutti, così come previsto da:

- Costituzione della Repubblica Italiana, articoli 3. 33. 34;
- Codice di Diritto Penale, articoli 581. 582.594. 595. 610. 612. 635;
- Codice di Diritto Civile, articoli 2043. 2047. 2048;
- Direttiva MIUR n. 16 del 5 Febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Direttiva MPI n. 30 del 15 Marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy, con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche, allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”
- Direttiva MIUR 1455/06;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015); DPR 249/98 e 23/2007 “Statuto delle Studentesse e degli Studenti”;
- Legge 71/2017;
- Regolamento d'Istituto.

DESCRIZIONE DEL FENOMENO

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione anche tra i preadolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo, che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa accoglienza e del rifiuto nei confronti dell'altro, spesso identificato come “diverso”, per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza subite possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino ad un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Scuola e famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accoglienza dell'altro, al senso della Comunità e della responsabilità collettiva.

La vera sicurezza non consiste solo nell'evitare le situazioni problematiche, ma soprattutto nell'acquistare gli strumenti necessari per gestirle. Non vanno colpevolizzati gli strumenti elettronici o la tecnologia digitale e non va fatta opera repressiva di quest'ultima, occorre viceversa fare opera di informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in rete, intesa, quest'ultima, come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze cognitive e, in alcuni contesti, affettive e socio-relazionali.

Bullismo

Per "Bullismo" si intendono vari tipi di azione che mirano deliberatamente a far del male o danneggiare; sono azioni, persistenti per settimane, che possono essere fisiche e/o verbali, anche indirette (ad esempio: diffondere pettegolezzi e maldicenze, escludere qualcuno da gruppi di aggregazione).

Il bullismo è, dunque, un comportamento sociale violento e intenzionale, di natura sia fisica sia psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo. Queste azioni vengono attuate nei confronti di persone che il bullo considera fragili e deboli, bersagli facili e/o incapaci di difendersi.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come scherzi/giochi inopportuni, angherie e prepotenze. Le caratteristiche del fenomeno sono le seguenti:

- pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni. Aspetta che il controllo dell'adulto sia ridotto e agisce con l'intenzione di nuocere;
- potere: il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale e/o psicologico; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce o, comunque, di spettatori; solitamente attacca la vittima quando è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- rigidità: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- gruppo: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang chiuse";
- paura: sia la vittima, sia i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura; temono che, parlando di questi episodi all'adulto, la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Vittime e spettatori ritengono che sia meglio subire in silenzio, sperando che tutto passi; purtroppo, invece, il bullo tende ad aumentare quantità e gravità di angherie e prepotenze.

Il bullismo può assumere forme differenti:

- fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, spintoni, ...), danneggiamento delle cose altrui, furto;
- verbale: manifesto (ridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare ingiustamente, ...) o nascosto (diffondere voci false ed offensive su un compagno, provocazioni, ...);
- relazionale: sociale (marginalizzare ed escludere il compagno dalle attività di gruppo, ...) o manipolativo (compromettere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Cyber-bullismo

Si definisce **cyber bullismo** "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo" (Legge 29 maggio 2017, n. 71, art.1)

E' importante ricordare che:

- sul web ogni comportamento può essere tracciato, ricostruito e denunciato alla Polizia Postale e delle Comunicazioni, se arreca danno a chi lo subisce;
- fino ai 13 anni di età, nei casi di bullismo e cyber-bullismo, gli alunni sono sanzionati dal Regolamento scolastico e i genitori sono chiamati a rispondere civilmente dei danni causati dai loro figli. Al compimento dei 14 anni, i ragazzi diventano penalmente responsabili anche delle loro azioni sul web (imputabili);
- gli insegnanti in quanto pubblici ufficiali, hanno l'obbligo di denunciare fatti penalmente rilevanti (reati) commessi o subiti dagli studenti;
- diffamazioni, minacce e insulti in rete devono essere denunciati dalle vittime: è importante informare le famiglie degli studenti su cosa sta succedendo e sul loro diritto di fare una segnalazione o sporgere denuncia.

Il cyberbullismo è quindi la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di "gruppi-contro".

A differenza del bullo tradizionale, nel cyber-bullo (che già agisce nell'anonimato) viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate, a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. Inoltre la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversidevice, o pubblicati su siti web. Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia; infatti i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti; per questo può accadere che trascorra molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Rientrano nel cyberbullismo:

- Hatespeech: comunicazione (post, immagini, commenti, ...) che esprime odio e intolleranza, o incita alla discriminazione (razziale, etnica, religiosa, culturale, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, ...)
- Flaming: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum;
- Harassment (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno;
- Cyber-stalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima;
- Esclusione: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- Trickery(inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali;
- Impersonation(sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona e spedire messaggi o pubblicare testi repressibili;
- Sexting: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;

AZIONI DI TUTELA

I genitori e la scuola possono sostenere i ragazzi e i giovani favorendo la loro capacità di stabilire relazioni sociali sane, curando la loro formazione umana, informandoli sulle caratteristiche di questi fenomeni, discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e su cosa significa il cyberbullismo e il bullismo per le vittime; va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili anche penalmente.

I giovani si possono proteggere dal cyber-bullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Ricercando il proprio nome su internet (il cosiddetto “ego-surfing”), ad esempio, si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum, si rende un potenziale bersaglio.

Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (per esempio foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri di impostazione sicuri.

COMPITI DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

L'Istituto Comprensivo Filippo Mazzei dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, violenza, sopruso, angheria, bullismo e cyberbullismo. Attraverso i propri Regolamenti, il Patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto coinvolge l'intera Comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento delle relazioni sociali nella scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

Il Dirigente Scolastico:

- individua attraverso il Collegio dei docenti un referente per il cyber bullismo;
- coinvolge nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno del bullismo tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica;
- propone corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e ATA;
- promuove azioni di sensibilizzazione ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo, in rete con Enti, associazioni, Istituzioni locali ed altre scuole;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Il referente del bullismo e del cyberbullismo:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso interventi che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;

- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali Servizi Sociali e Sanitari, aziende del privato sociale, forze di Polizia, per realizzare un interventi di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni, seminari, corsi, ...;

Il Collegio dei docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Il Consiglio di classe/interclasse:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e l'apprezzamento dei valori della convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I docenti:

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola per favorire l'acquisizione e il rispetto delle norme relative alla convivenza civile, con attenzione anche ai valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni;
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente scolastico; si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento.

I genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyber bullismo;
- sono attenti ai comportamenti sociali dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei figli, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento disciplinare dell'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal presente Regolamento, parte integrante del Regolamento d'Istituto, nei casi di bullismo e cyberbullismo.

Gli alunni:

- apprendono le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- sono coinvolti nelle iniziative della scuola, al fine di favorire un miglioramento delle relazioni personali nella Comunità scolastica;
- si impegnano ad assumere comportamenti rispettosi dei diritti di ogni membro della Comunità scolastica ed extrascolastica;
- sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto limita l'utilizzo di smartphone ed dispositivi elettronici affini all'interno dell'Istituto, fatte salve le condizioni di utilizzo consentito a fini didattici;

- sono consapevoli che, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, non è loro consentito acquisire (mediante smartphone o altri dispositivi elettronici) immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente, e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono consapevoli di essere anch'essi attori del benessere della Comunità scolastica e di essere tenuti, pertanto, a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/cyberbullismo, docenti, personale ATA) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli che l'Istituto garantisce la loro tutela e sicurezza.

SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i soggetti coinvolti.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

L'Istituto considera "infrazioni gravi" quei comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo/cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente documento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando interventi disciplinari di tipo riparativo e rieducativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto.

Per i casi più gravi, constatate le responsabilità, il Dirigente scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale.

Procedura nei casi di Bullismo/Cyberbullismo

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	INTERVENTO
1 Segnalazione	Genitori, insegnanti, alunni, personale ATA.	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo.
2 Raccolta informazioni	Dirigente, referenti bullismo, Consiglio di classe/Interclasse, docenti, personale ATA.	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni.
3 Interventi educativi	Dirigente, referenti bullismo, Consiglio di classe/interclasse, insegnanti, alunni, genitori, personale specialistico.	<ul style="list-style-type: none">- Incontri con gli alunni coinvolti.- Interventi/discussione in classe.- Informare e coinvolgere i genitori.- Responsabilizzare gli alunni coinvolti.- Ristabilire regole di comportamento in classe.- Councelling.
4 Interventi disciplinari	Dirigente, Consiglio di classe/interclasse, referenti bullismo, insegnanti, alunni, genitori, Organo di Garanzia.	<ul style="list-style-type: none">- Lettera disciplinare ai genitori.- Nota disciplinare scritta sul registro- Lettera di scuse da parte del bullo.- Scuse in un incontro con la vittima.- Attività didattiche sul bullismo/cyberbullismo.- Attività/lavori socialmente utili a scuola.- Sospensione.- Espulsione dalla scuola.
Valutazione	Dirigente, Consiglio di classe/interclasse, docenti.	Dopo gli interventi educativi e disciplinari valutare <ul style="list-style-type: none">- se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante.- se la situazione continua: proseguire con gli interventi.